Serie D. Ai gardesani non basta il doppio vantaggio per evitare la sconfitta. Salò non dura.

Tornare a casa con una pesante sconfitta dopo aver dettato legge per almeno un'ora di gioco. Una beffa, ma sarebbe meglio parlare di impresa negativa, in cui incappa il Salò che naufraga al «Kennedy» di San Lazzaro in una gara che grazie ai gol di Bojanic e Cazzamalli sembrava aver ipotecato in meno di mezz'ora di gioco. A quel punto il Boca era praticamente spacciato ma a «rianimarlo» ci ha pensato nel recupero del primo tempo un rigore dubbio trasformato da Chomakov che ha riaperto la partita. Ma attribuire alle sole sviste arbitrali la clamorosa sconfitta sarebbe riduttivo: il Salò ha pagato dazio all'imprecisione degli attaccanti che hanno fallito un paio di occasioni per mettere in cassaforte la vittoria e all'inspiegabile calo fisico accusato nei venti minuti finali dalla formazione di Bonvicini. Due aspetti su cui i gardesani dovranno riflettere.

Non c'è neppure il tempo di registrare lo schieramento tattico delle squadre che il Salò passa in vantaggio con un'azione da manuale del calcio: Quarenghi con un lancio di quaranta metri pesca Franchi sulla fascia sinistra, sul cross Chomakov perde di vista Bojanic che in spaccata segna da due passi. Il Boca annaspa, Franchi mette costantemente in difficoltà Novelli con la sua velocità, mentre il pressing a centrocampo guidato da un inesauribile Cazzamalli non lascia respirare i giallorossi. La formazione di Boschin fatica a esprimere un gioco visto che Chomakov è impiegato da centrale difensivo. I padroni di casa si rendono pericolosi con una combinazione rasoterra Longobardi-Traficante, ma la conclusione dell'esterno viene contrata dalla difesa, poi Chomakov su calcio da fermo chiama al tuffo plastico Hofer. Al 23' Cicerchia s'invola sulla fascia e pesca in area Calabrese, ma la sua incornata da posizione favorevole risulta centrale. Alla mezz'ora il Salò raddoppia: Franchi mette in mezzo e Cazzamalli con la classica spizzicata di testa depone la palla nel sacco. Il Boca fatica a rispondere, la manovra è affidata ai lanci lunghi di Gorrini (positivo il suo esordio) o ai dribbling di Cicerchia che salta regolarmente il diretto avversario. Ancora Cazzamalli si rende pericolo di testa, ma Giovannini si fa trovare pronto.

Nei minuti di recupero un rimpallo favorisce Cicerchia che indirizza in area verso Longobardi, Cittadini lo strattona leggermente, ma la punta si lascia cadere e l'arbitro abbocca, sanzionando il penalty che Chomakov realizza di piatto, deponendo nell'angolo alla sinistra di Hofer.

La ripresa inizia sulla falsariga del primo tempo, il Salò su angolo di Daniele Bonvicini sfiora il gol, ma Quarenghi a porta vuota manda di testa la sfera sopra la traversa;

sessanta secondi più tardi Lumini spara una bordata a mezz'altezza che sfiora il palo. Il Boca sembra alle corde, ma la gara cambia per l'inserimento di Di Giulio e per un netto calo fisico dei gardesani: prima Chomakov si rende pericoloso su calcio da fermo, poi Di Giulio spizzica una punizione del bulgaro chiamando Hofer a un intervento strepitoso in tuffo. Il Boca si galvanizza e raggiunge il pari: Longobardi entra in area e Cittadini lo stende ingenuamente. Chomakov per la seconda volta mette il pallone nel sacco alla sinistra del numero uno ospite.
La partita s'incattivisce: Scirè entra in tackle su Paterna, un'entrata da tergo sanzionata con un'espulsione. Due minuti più tardi il Boca compie il sorpasso: Cicerchia s'invola ancora una volta in fascia e mette in mezzo, Paterna riesce in qualche modo ad allungare la traiettoria rasoterra verso Di Giulio che da due passi mette dentro. Il Salò non ha la forza fisica e psicologica per reagire e nei minuti finali subisce il quarto gol: su un cross di Traficante, Barbi vela il pallone per l'accorrente Chomakov che sigla con un preciso rasoterra nell'angolo sinistro per la sua personale tripletta. Un modo spettacolare per festeggiare il ritorno al Boca dopo la parentesi con il Livorno con cui ha svolto un periodo di prova.

La rabbia di Bonvicini: «Penalizzati dall'arbitro»

L'ennesima direzione di gara penalizzante. Ma rispetto al passato, il tecnico Roberto Bonvicini stavolta non può minimizzare: «Siamo stanchi di subire torti arbitrali - afferma l'allenatore del Salò -. Non si può far finta di nulla. Sul 2-0 con palla al portiere è stato concesso un rigore clamoroso agli avversari, poi la gara è stata costellata di errori». Secondo Bonvicini le decisioni del direttore di gara hanno influenzato il risultato. «Abbiamo fallito il colpo del ko con Quarenghi per il possibile 3-1 - continua il tecnico -: poi ci siamo scomposti e su una nostra ingenuità è arrivato il secondo rigore. Sul 2-2 abbiamo avuto qualche difficoltà, anche perché l'espulsione di Scirè ci ha penalizzato oltremodo. Un arbitraggio veramente incredibile. Sul 3-2 c'è stato un fallo di mano in area avversaria». A quel punto la gara era compromessa, ma non fa parte delle abitudini di Bonvicini l'idea di limitare i danni: «Ho provato a rischiare il tutto per tutto ma abbiamo preso il quarto in contropiede. Rimane il fatto che non possiamo recriminare ogni volta per comportamenti e scelte arbitrali che ci penalizzano. Sono 4 domeniche che ci danno rigori contro e veniamo penalizzati da decisioni incomprensibili». Difficile, dopo un match così analizzare diversamente la gara: «Il Boca è un'ottima squadra ma senza gli errori arbitrali avremmo vinto».